

per gli immigrati

29 MILIONI DI ITALIANI VU' CUMPRÀ

di Luigi Manconi

Prima di ogni altro ragionamento, andrebbe ripetuto come una preghiera o — a scelta — come un esorcismo o un mantra, il seguente dato storico: tra il 1861 e il 2000, oltre ventinove milioni di italiani sono emigrati dalla nostra terra. Circa il 65% di essi è entrato irregolarmente in altri Paesi (innanzitutto Stati Uniti, Svizzera, Germania, Argentina.) E, irregolarmente, vi ha soggiornato.

Una moltitudine di «vu' cumprà» (una parte significativa si diede effettivamente al piccolo commercio ambulante) e di lavoratori subordinati, assunti «in nero», che subiscono disprezzo e violenza, discriminazione e sfruttamento. La necessità di ripetere e ripetersi quel dato storico («29 milioni di italiani») nasce dal fatto che la vicenda di quei connazionali sembra letteralmente cancellata dalla memoria collettiva del nostro Paese.

● Segue a pagina 2

ROMA L'Italia e l'Europa «possono e devono fare di più promuovendo anche una collaborazione maggiore dei Paesi dai quali provengono questi natanti». È l'invito che il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto al governo italiano ma anche a quelli dei Paesi europei per fronteggiare l'emergenza immigrati che sempre più spesso si trasforma in tragedia. Ciampi ha chiesto di fare tutto il possibile per evitare il ripetersi di questo «drammatico e sconvolgente dispendio di vite umane innocenti».

Anche se l'immigrazione clandestina, ha detto ancora Ciampi, è un fenomeno «comprensibile sul piano umano» perché si tratta di «persone spinte dalla disperazione», l'Italia deve fare il possibile per trovare delle soluzioni nel rispetto del Trattato di Schengen, che vincola tutti i Paesi europei a un impegno comune promuovendo la collaborazione con i Paesi da cui provengono gli immigrati.

Centinaia di extracomunitari intanto sono pronti sulle coste nordafricane a cercare a ogni costo di raggiungere l'Italia e l'Europa. Ieri un barcone è affondato al largo di Tunisi provocando la morte di almeno 5 persone.

● A pagina 2

Pensioni, clima sempre più teso in vista dello sciopero

● A pagina 5

In un documento di venti pagine D'Alema indicato come Le indagini alla Dda di Trieste e Venezia. Domani il ra

ELEZIONI A TRIESTE



«Io, candidata con le palle al posto di Illy alla Camera»

● Tretjak a pagina 21 Nella foto Lasorte Christina Sponza con Platinette ieri al Tergesteo.

GORIZIA È autentico il volantino delle nuove Brigate Rosse fatto ritrovare a Padova in tre esemplari e nel quale viene rivendicata la bomba fatta esplodere domenica notte sul davanzale di una finestra della società Informest di Gorizia. Lo hanno affermato gli esperti dell'antiterrorismo a

conclusione dell'esame del testo. L'attentato ha portato a g a l l a una nuova sigla nel panorama dei gruppi dell'ever-

visione di sinistra: «Guerriglia metropolitana per la costruzione del fronte combattente antimperialista». «Assistiamo a una crescita del livello dell'azione eversiva a Nordest» ha detto ieri in serata il Procuratore Distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, che conduce l'inchiesta assieme alla Dda di Venezia. Secondo Pace ci sono elementi di similitudine fra l'espl-

sione zia e il 16 a Tri della (Inizi ropea gli Nt riali «Vann - avve porti gle co docun

Chiamata alle armi dei terroristi arruolati nelle file di Nta e Nc «Riprendete la lotta allo Stato imperialis

sta». N tino a tante Massi presid ex pre cato c classe a Inf un pri govern tario a tovan Comm costitu

● A pa Dorigg

Giallo a Milano: coltellate nel suo

● A pagina 7

I tre giovani che l'altra sera con una Cinquecento si sono schiantati contro un platano. Al volante c'era il figlio e nipote degli esercenti del Colonial

Dom